

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
è l'ora segnata
quando un Uomo
ascende sul legno:
nulla di stolto
accolga la mente,
crescano invece
l'amore e la fede.
Quando nel cuore
il Cristo tu accetti,
non puoi nutrire
pensieri malvagi;
con voti ardenti
e suppliche e grida
invoca e cerca
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora
che segna la fine
del male antico,
del regno di morte:
ora s'inizia
il tempo di Cristo
il tempo nuovo
di vita e di grazia.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia roccia
e mia salvezza, mia difesa:
non potrò vacillare.
In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;

il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui aprite
il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio
i figli di Adamo,
una menzogna
tutti gli uomini:
tutti insieme,
posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno [...]. Avrete allora occasione di dare testimonianza» (Lc 21,12-13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, o Signore!**

- Per coloro che faticano a vivere da cristiani: la parola di Gesù li sostenga nel portare la loro croce quotidiana e li consoli nei momenti di tristezza.
- Per coloro che si sentono traditi e abbandonati a causa della loro fede: sperimentino ogni giorno la fedeltà di Colui che non viene meno alla sua alleanza e al suo amore.
- Per coloro che sono perseguitati a motivo della loro fedeltà a Cristo: la loro testimonianza diventi una ricchezza e un dono per tutta la Chiesa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 5,1-6.13-14.16-17.23-28

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, ¹il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. ²Quando Baldassàr ebbe molto bevuto, comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucodònosor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. ³Furono quindi portati i vasi d'oro, che erano stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il re,

i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere; ⁴mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

⁵In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere sull'intonaco della parete del palazzo reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. ⁶Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.

¹³Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui dalla Giudea? ¹⁴Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. ¹⁶Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d'oro e sarai terzo nel governo del regno».

¹⁷Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione. ²³Ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odono e

non comprendono, e non hai glorificato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. ²⁴Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto. ²⁵E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, ²⁶e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; ²⁷Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; ²⁸Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,62-67

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁶²Benedite, sole e luna, il Signore.

⁶³Benedite, stelle del cielo, il Signore. **Rit.**

⁶⁴Benedite, piogge e rugiade, il Signore.

⁶⁵Benedite, o venti tutti, il Signore. **Rit.**

⁶⁶Benedite, fuoco e calore, il Signore.

⁶⁷Benedite, freddo e caldo, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

**Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Testimoni

Ogni parola di Gesù che riguarda «le cose ultime», il compimento della storia, come ci ha ricordato il testo evangelico di ieri, è una parola che illumina il presente. Gesù ci invita a non perdere tempo in calcoli per essere sicuri e pronti nell'affrontare la fine del mondo. Le sue parole ci orientano in un'altra direzione: come vivere il tempo presente per interpretare ogni avvenimento in vista della sua venuta alla fine della storia. Questo tempo è il tempo della Chiesa, il tempo in cui la testimonianza dei discepoli di Gesù è chiamata a far maturare la storia verso la sua pienezza. Ma Gesù ci dice anzitutto che il tempo della Chiesa, in qualsiasi latitudine o epoca, non è un tempo facile: «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno» (Lc 21,12). Il Regno, di cui la Chiesa è umile serva, è ostacolato: quanta zizzania viene seminata per impedire al buon grano di crescere e quante volte il buon grano viene violentemente sradicato. E la Chiesa cerca di supera-

re questi ostacoli, eppure ne trova sempre di nuovi. Ancora oggi continuano queste persecuzioni contro i discepoli di Cristo. Allora dobbiamo riconoscere, anche se questo ci costa ammetterlo, che la via normale della Chiesa, e di ogni credente, è la croce, perché è la via che ha seguito Gesù, perché è l'unica che apre alla vita, perché è la rivelazione più trasparente del volto di Dio. E questo è un primo punto di riferimento in questa nostra storia.

Ma questa situazione, di per sé negativa, ci dà anche un'altra certezza. Quella di essere testimoni («martiri»). «Avrete allora occasione di dare testimonianza» (21,13), ci ricorda Gesù. Certamente per noi, normalmente, essere testimoni vuol dire portare in mille modi il vangelo nel tessuto concreto della vita. Però Gesù ci ricorda che c'è una testimonianza che può arrivare all'improvviso e che non dipende da noi, e tanto meno da situazioni favorevoli al vangelo. È un'occasione unica di essere testimoni e non dobbiamo perderla, perché proprio in quelle situazioni si diventa testimoni nella debolezza, nella sofferenza, e si diventa testimoni della potenza racchiusa nella croce di Gesù. E questa testimonianza è donata; anzi è il luogo in cui Gesù stesso si presenta come il testimone fedele, il «sì» di Dio ad ogni uomo. Quando si sperimenta questo, ci si colloca in un luogo di certezza, il luogo della testimonianza di Gesù.

Ma per vivere tutto questo e viverlo proprio nelle difficoltà di questo mondo, è necessario un atteggiamento: la pazienza: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (21,19). La

pazienza è la forza di chi sa attendere e sperare, la forza che permette di scendere in profondità delle cose e degli eventi, la forza di chi si abbandona alla Parola che non delude. Solo chi è paziente entra in profondità della propria vita, delle relazioni, degli eventi, e soprattutto solo chi è paziente (come il seme caduto in terra che accetta di rimanere nascosto per maturare) sa intessere un rapporto di fiducia con il Signore. Veramente solo nella pazienza si possiede la propria vita e la si colloca nel luogo della salvezza, che è la fedeltà di Dio. E si scopre che proprio questo, la fedeltà e l'amore di Dio per ognuno di noi, è ciò che dà senso alla storia e soprattutto ci permette di affrontare questa storia così com'è. La certezza per il credente non sta nel fatto che è messo al sicuro da questa storia, e neppure dipende dal fatto che sa gestire meglio le situazioni difficili (quante volte, come credenti, ci troviamo sprovvisti di soluzioni di fronte a tante situazioni!). La nostra certezza è racchiusa in un Altro, nella sua fedeltà e nella sua parola: «Non vi terrorizzate [...] nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (21,9.18). Chi dice così, conosce bene il segreto delle vicende umane e sa dove sta camminando la storia. A noi tocca aggrapparci con la nostra mano fragile alla sua potente mano e con lui camminare in mezzo a tante vicende di cui non conosciamo né l'esito, né il senso. Ma lo facciamo senza paura, sapendo che lui conosce tutto e sicuramente ci guida verso il luogo sicuro della sua fedeltà e del suo amore.

Quante volte, o Signore, tentiamo di fuggire quando incontriamo prove e tribolazioni per il tuo nome. Dimentichiamo che tu sei accanto a noi. Il tuo Spirito ci doni un cuore capace di sentire la tua presenza nelle sofferenze che sopportiamo a causa del tuo nome e ci infonda la certezza che solo nella pazienza, nel desiderio e nell'attesa, nella passione per te, abbiamo la forza di possedere e salvare la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Valeriano di Aquileia, vescovo (IV sec.); Massimo di Riez, vescovo (455).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Giacomo il Persiano (422).

Copti ed etiopici

Filippo, apostolo.

Luterani

Virgilio di Salisburgo, vescovo ed evangelizzatore (784).

Feste interreligiose

Buddhismo

Siddharta Gotama Buddha, giusto tra le genti (480).